



Delegato Regione Sardegna  
della Federazione Ordini  
Farmacisti Italiani

Sassari, 29 Gennaio 2021

Prot. n. 202100119

Egregio  
Assessore dell'Igiene e Sanità  
e dell'assistenza Sociale  
della Regione Sardegna  
Dott. Mario Nieddu

Pec: [san.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@pec.regione.sardegna.it)

Egregio Assessore,

si fa riferimento alla nostra precedente nota con la quale si richiedeva di inserire nella prima fase della vaccinazione i farmacisti operanti nelle parafarmacie e farmacie convenzionate regionali insieme agli altri operatori sanitari, per segnalare che al momento sono stati sottoposti a vaccinazione in qualità di operatori sanitari solo i farmacisti e i veterinari pubblici e gran parte del personale tecnico ed amministrativo che lavora presso le SSL regionali i cui compiti, stabiliti dal D.P.R. del 20/12/1979 n°761, non comportano né un maggior rischio di esposizione all'infezione, rispetto a qualsiasi altro dipendente pubblico, e nemmeno di trasmissione a pazienti vulnerabili per età o per patologia.

Da una attenta lettura del piano strategico vaccinale del Ministero Della Salute si evince, che il personale tecnico amministrativo non rientra nella prima fase della vaccinazione, prevista invece per gli operatori sanitari e sociosanitari e per i residenti e il personale dei presidi residenziali per anziani.

Il piano pandemico infatti, nell'individuare la categoria degli operatori sanitari e sociosanitari recita testualmente "Gli operatori sanitari e socio sanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati, hanno un rischio più elevato di essere esposti all'infezione da Covid 19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari e sociosanitari. Inoltre, è riconosciuto che la vaccinazione degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea aiuterà a mantenere la resilienza del servizio sanitario. La priorità di vaccinazione di questa categoria è supportata anche dal principio di reciprocità, indicato dal framework di valori SAGE e rappresenta quindi una priorità assoluta."

Per meglio definire quindi la collocazione del farmacista all'interno del piano pandemico si ritiene utile precisare, che la professione del farmacista è qualificata come sanitaria a partire dal RD 1265/1934 (TULS) proseguendo dal Dlgs. C.P.S233/1946 dal Dlgs 258/1991 e infine dal Dlgs 206/2007 e che esso è stato e continua ad essere in prima linea garantendo tramite la distribuzione capillare del farmaco resilienza al sistema sanitario regionale. Appare infine palese, che nell'espletamento della sua professione esso ha un rischio più elevato di essere esposto all'infezione da Covid 19 e di trasmetterla a pazienti suscettibili e vulnerabili.



Delegato Regione Sardegna  
della Federazione Ordini  
Farmacisti Italiani

Da quanto esposto in premessa, nel denunciare un uso arbitrario dei vaccini e lamentare inoltre una disparità inspiegabile di trattamento tra i farmacisti pubblici e di continuità, considerato inoltre che ben oltre la metà delle regioni sta vaccinando questi ultimi nella prima fase, si chiede di conoscere, con cortese sollecitudine, se Lei ritenga che anche i farmacisti che operano sul territorio, considerata la loro continua frequentazione con pazienti malati, fragili e anziani e la loro insostituibilità nel garantire la distribuzione del farmaco debbano rientrare tra le categorie per le quali è prevista prioritariamente la vaccinazione, come si evince peraltro inconfutabilmente dalle indicazioni del Ministero della Salute.

Qualora invece Lei disponga diversamente, si chiede di essere informati in quale fase ha previsto debba avvenire se, dopo gli ottantenni o i pazienti affetti da patologie che costantemente frequentano le nostre farmacie, oppure in ultima analisi insieme a tutti gli altri cittadini magari all'interno delle nostre stesse farmacie così come previsto dall'art. 471 della Legge di Bilancio 2021.

Attendendo suoi chiarimenti urgenti in merito alla nostra ubicazione nella programmazione regionale, da condividere con i nostri iscritti che quotidianamente lamentano questa situazione di incertezza e disparità, auspicando che Lei abbia la stessa attenzione nei confronti del nostro lavoro che io nutro nei confronti del suo ruolo istituzionale si precisa che purtroppo, in caso di mancato riscontro alla presente, saremmo costretti a rappresentare le nostre richieste con altri mezzi e in altre sedi.

Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Delegato Regionale FOFI  
Dott. Roberto Cadeddu